



Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B.T.

Copia Deliberazione di Giunta Comunale

N. <u>30</u> del Reg.	Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL PALAZZO DELLE ARTI "BELTRANI" ED ANNESSA PINACOTECA "IVO SCARINGI".
Data: <u>21 / 3 / 2012</u>	

L'anno DUEMILADODICI, il giorno 21 del mese di marzo, alle ore 13.30, nella sala delle adunanze del Comune di Trani, appositamente convocata, la Giunta Comunale si è riunita nelle persone dei signori:

			Presente	Assente
TARANTINI	DOTT. GIUSEPPE	SINDACO - PRESIDENTE		x
PRESEN-CICOLANI	DOTT.SSA GIORGIA	ASSESSORE - VICE SINDACO	x	
CHIARELLO	AVV. GIUSEPPINA	ASSESSORE	x	
DI SAVINO	GEOM. PIETRO	ASSESSORE	x	
PAOLILLO	AVV. GIUSEPPE	ASSESSORE	x	
LAPI	NICOLA	ASSESSORE	x	
MEMOLA	RAG. RAFFAELE	ASSESSORE		x
SCAGLIARINI	DOTT. MICHELE	ASSESSORE	x	

Con l'assistenza del Segretario Generale

Dott. Luca Francesco Paolo RussoIl Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, essendo presenti n. 6Assessori, ed assenti n. 2 Assessori, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati

a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Il Dirigente della 4ª Ripartizione Ing. Giuseppe Affatato ed il Dirigente 1ª Ripartizione dott. F.P. Russo“ per quanto di competenza”, riferiscono:

PREMESSO che è sempre stato interesse e obiettivo primario di questa Amministrazione la promozione e la preservazione della memoria storica e artistica della comunità tranese attraverso il recupero di immobili di indiscusso valore e importanza storico-artistica ed architettonica, attraverso il patrocinio di numerose iniziative tese a valorizzare la cultura e la produzione artistica del territorio tranese e, soprattutto, attraverso una Istituzione Museale finalizzata proprio alla conservazione ed esposizione di opere artistiche di autori legati, a diverso titolo, alla Città di Trani;

- che in tale ottica di apprezzabile sensibilità culturale è sempre stata avvertita l'esigenza di istituire una adeguata struttura museale comunale, vero e proprio Palazzo delle Arti, allo scopo non solo di conservare ed esporre le opere e i documenti attestanti la storia culturale e artistica della Città di Trani, ma anche di realizzare un laboratorio culturale, finalizzato alla educazione e fruizione dell'opera d'arte, intesa in tutte le sue possibili accezioni e alla promozione di iniziative culturali di significativo spessore e di rilevanza provinciale, regionale e nazionale, unitamente ad altre iniziative rappresentanti un vero e propri *unicum* identitario della cultura e della storia dell'arte della comunità tranese;

VISTA ed integralmente richiamata la delibera di Giunta Comunale n. 144 del 09.10.2009 con la quale si è provveduto – proprio nell'intento di valorizzare il patrimonio artistico locale – a istituire nel Palazzo Beltrani un museo polifunzionale definibile come “Palazzo delle Arti e della Cultura”, atto deliberativo che, nella sua premessa, espone dettagliatamente i presupposti storico-culturali della suddetta Istituzione Museale e ne costituisce il vero e proprio programma istitutivo;

CONSIDERATO che ogni Istituzione Museale, sia nella sua fase Istitutiva, sia nello svolgimento della ordinaria attività di funzionamento, deve necessariamente raccordarsi con gli organismi Statali (Sovrintendenze) e Regionali preposti alla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, bibliografico-archivistico e architettonico del territorio di competenza, ragion per cui si rende necessario che la neo istituita struttura Museale venga dotata non solo di personale qualificato al perseguimento degli obiettivi gestionali e culturali, ma anche del Regolamento che disciplini nella misura più idonea possibile, le modalità operative, le competenze, le procedure del corretto e legittimo funzionamento di una Istituzione Museale;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE, al fine di permettere l'efficace e corretto funzionamento della struttura Museale comunale, di approvare il *Regolamento per l'Organizzazione ed il Funzionamento del Palazzo delle Arti “Beltrani” ed annessa Pinacoteca “Ivo Scaringi”* il cui schema e testo allegato alla presente proposta di deliberazione ne costituisce parte integrante;

SI DA' ATTO che il presente provvedimento non implica alcun onere finanziario a carico del Bilancio comunale, trattandosi di un atto regolamentare non comportante alcuna spesa;

LA GIUNTA COMUNALE

PRESO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata e, pertanto, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000, non è stato espresso il parere in ordine alla regolarità contabile mentre è stato formulato il parere del responsabile del servizio interessato;

Preso atto dei seguenti pareri formulati ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del D.Lgs. n.267/2000:

- Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, in atti, espresso dal Dirigente della IV Ripartizione Ing. G. Affatato e dal Dirigente della 1ª Ripartizione dott. F.P. Russo :” per quanto di competenza” in data 21/03/2012;

Con voti unanimi, espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

1. la narrativa del presente atto deliberativo costituisce parte integrante e sostanziale del seguente deliberato.
2. di approvare il *Regolamento per l'Organizzazione ed il Funzionamento del Palazzo delle Arti " Beltrani" ed annessa Pinacoteca " Ivo Scaringi"*, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale.
3. di dare atto che il presente provvedimento non implica alcun onere finanziario a carico del Bilancio comunale.
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata a carico del bilancio comunale.
5. di dare mandato ai Dirigenti della 1ª, 3ª, 4ª Ripartizione, ognuno per quanto di competenza, di procedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto deliberativo.
6. di dichiarare, con separata votazione e ad unanimità di voti, legalmente resi, l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, 4º comma del D.Lgs. n.267/2000.



Comune di Trani
PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

Regolamento dell'organizzazione e del funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" e annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi"

INTRODUZIONE

Il Palazzo delle Arti "Beltrani" è stato istituito con delibera della Giunta Comunale n. 144 del 9 ottobre 2009, definendosi come un *<<museo a carattere polifunzionale inteso nella più moderna accezione di centro propositivo di cultura, con una raccolta specializzata in testi di storia dell'arte, come si conviene a qualsiasi istituzione museale>>*.

Il museo, pur ambendo ad un respiro nazionale, intende mantenere un peculiare carattere identitario – con una particolare attenzione all'arte dell'Ottocento e del Novecento - che ne qualifica la sua specifica fisionomia e lo orienta a incidere saldamente nel percorso di formazione di una coscienza civica da parte della intera collettività.

L'Istituzione museale con annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" ha trovato la sua ottimale collocazione amministrativa nell'ambito della Ripartizione tecnica comunale, in considerazione delle competenze tecnico-scientifiche specificamente richieste, per una efficace, efficiente, economicamente sana e rigorosa gestione di una struttura che si presenta, già nella sua fase istitutiva, estremamente impegnativa nei vari aspetti gestionali e scientifici.

Il Palazzo delle Arti "Beltrani" prende avvio dall'acquisizione, mediante la modalità contrattuale del comodato d'uso, dell'ampia raccolta di dipinti e disegni dell'artista tranese Ivo Scaringi (1937 – 1998) – che dà il nome alla Pinacoteca ivi annessa -, custoditi presso la famiglia.

Tale acquisizione ha comportato l'allestimento – mediante l'utilizzo di una parte della raccolta - di una mostra permanente, esaustiva della produzione dell'artista e scandita in numerose

sezioni, tali da richiedere l'impiego di una parte preponderante del primo piano del Palazzo dove risulta adeguatamente sistemata.

Oltre a questa dotazione, il suddetto Palazzo può contare, al piano superiore, sulla istituzione – con delibera del 29.4.2010, n. 47 - di una biblioteca specializzata in testi di storia dell'arte, grazie alla disponibilità di un privato a mettere a disposizione - questa volta mediante l'istituto giuridico della donazione - una raccolta di oltre cinquecento pezzi (tra cui numerosi cataloghi di mostre), comprendenti anche un nucleo di opuscoli e di periodici di pregio, tutti di argomento storico-artistico.

L'esistenza di questo servizio aggiuntivo - previsto obbligatoriamente in qualsiasi istituzione museale, sia per la documentazione del personale addetto alla catalogazione e allo studio dei materiali in dotazione del Museo, sia per il soddisfacimento delle esigenze dei fruitori esterni - connota ulteriormente l'unicità e peculiarità del contenitore museale che si presenta ai potenziali fruitori e visitatori come un centro di studio, di ricerca e di documentazione, tanto più originale e utile in considerazione della carenza di uno strumento di questo tipo in realtà limitrofe. Tale centro verrebbe, di conseguenza, ad agevolare le relazioni esterne e a favorire un ulteriore incremento del flusso dei visitatori, stimolati a frequentare il Palazzo anche per esigenze di studio e di ricerca.

Al piano superiore risultano, inoltre, destinate una serie di opere dell'Ottocento e dei primi del Novecento di proprietà comunale, precedentemente alloggiate in altri uffici comunali e in Biblioteca a causa della mancanza di una istituzione museale preposta all'esposizione di opere riguardanti le arti figurative. Da sempre relegate in posizioni marginali, sotto lo sguardo indifferente di un pubblico animato da ben altre finalità, e senza, a volte, conoscerne l'effettiva paternità, queste opere annoverano, fra l'altro, il busto di Giuseppe Beltrani – che idealmente ritorna nella sua dimora - realizzato dallo scultore romano Giulio Tadolini o quello di un frequentatore illustre del Palazzo - Savino Scocchera - eseguito dal grande Tito Angelini.

Tra i dipinti dell'Ottocento merita particolare attenzione un bel ritratto a firma del pittore tranese Antonio Piccinni, datato 1873.

Tutte queste opere trovano finalmente una adeguata valorizzazione nell'istituzione museale di Palazzo Beltrani sorto proprio <<nell'intento di rendere fruibili i suddetti materiali – come recita una nota del 24.2.2010 a firma del Sindaco – dalla collettività intera, in un contenitore opportunamente destinato a questi specifici scopi.>>

Al secondo piano del Palazzo è confluita una interessante donazione da parte degli eredi di Michele Ladogana.

Tale acquisizione annovera, fra l'altro, il busto di Giovanni Bovio da Ettore Ferrari, l'autore del monumento in piazza della Repubblica, alcune acqueforti - di Antonio Piccinni, Giuseppe De

Nittis, Massimo Rao -, litografie - di Henri de Toulouse-Lautrec, Honoré Daumier, Marc Chagall, Joan Mirò, Pablo Picasso, Riccardo Tommasi Ferroni - e disegni a china di Angelo Canevari, oltre alle formelle in gesso della porta bronzea della chiesa di Santa Maria di Colonna, dello stesso autore.

Sempre dalla famiglia Ladogana proviene il ricco carteggio del pittore Antonio Piccinni con lettere autografe di artisti di spicco della seconda metà dell'Ottocento e primo Novecento.

A quest'ultimo materiale è demandato il compito di incrementare i fondi della biblioteca-archivio di Palazzo Beltrani che si avvale anche del ricco materiale a stampa, messo a disposizione della famiglia Scaringi, annoverante cataloghi e opuscoli di pregio - soprattutto in considerazione della loro rarità - di cui i più remoti risalgono alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso.

Il presente regolamento disciplina le finalità e le norme di funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" e dell'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi", inaugurata il 30 dicembre 2009.

CAPITOLO I

TIPOLOGIA, COMPITI ISTITUZIONALI , FINALITA' E SISTEMAZIONE DELLE RACCOLTE

ARTICOLO 1

Palazzo delle Arti "Beltrani" con annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi", mediante l'ausilio delle raccolte già esistenti e degli ulteriori incrementi, si propone di custodire, conservare, salvaguardare, valorizzare e promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico della città di Trani, in stretta correlazione con il territorio, nell'ottica di una sensibilizzazione permanente della collettività che preveda, nel pieno rispetto del diritto alla cultura e allo studio, uno stretto collegamento con gli organi collegiali della scuola.

Una particolare attenzione la suddetta istituzione intende riservare alle testimonianze dell'Ottocento e del Novecento, in adesione alla peculiare connotazione del nucleo costitutivo e in considerazione dell'assoluta novità che una tale specificità comporta - vero e proprio *unicum* nella regione - in questa realtà.

Indipendentemente da eventuali ambiti di approfondimento che il Palazzo intenderà perseguire per il futuro, sia a livello di esposizioni temporanee che permanenti - qualsiasi tipo di attività dovrà essere sempre rigorosamente affidata alla responsabilità, alla cura e alla organizzazione degli organi istituzionali preposti (gestione tecnico-burocratica del Dirigente della

4^ª Ripartizione ed esclusiva competenza artistico-scientifica del Responsabile di Palazzo delle Arti e della Pinacoteca “Ivo Scaringi”).

I responsabili si devono fare carico di assicurare una unitarietà di intenti e di operatività che è condizione imprescindibile per un adeguato funzionamento della struttura secondo parametri di qualità.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, Palazzo delle Arti “Beltrani” e l’annessa Pinacoteca “Ivo Scaringi”, assicurano la conservazione, l’ordinamento, l’esposizione e lo studio delle collezioni in proprio possesso attraverso la personale attività espositiva e divulgativa, compreso anche il prestito delle opere.

Nello specifico, vengono individuati i seguenti compiti:

1. contribuire alla identificazione, al reperimento, alla acquisizione, alla conservazione, all’ordinamento, alla catalogazione e alla inventariazione delle raccolte;
2. provvedere all’impulso e all’incremento del patrimonio artistico;
3. potenziare la ricerca, la documentazione e l’informazione;
4. organizzare mostre, incontri, seminari, giornate di studio, convegni; concerti e attività a carattere teatrale e musicale;
5. accedere a iniziative patrocinate da altri enti o istituzioni anche mediante il prestito delle opere;
6. promuovere attività educative e didattiche rivolte a diffondere la conoscenza dei beni posseduti sia in rapporto alla storia locale che alla realtà contemporanea;
7. curare la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
8. promuovere la valorizzazione di Palazzo delle Arti “Beltrani” – Pinacoteca “Ivo Scaringi” e delle collezioni in loro possesso;
9. curare l’acquisizione di documentazioni relative ai beni posseduti e a ogni altro materiale rilevante ai fini delle proprie raccolte;
10. organizzare al suo interno una biblioteca specializzata, aperta ad una utenza motivata da esigenze di ricerca e consultazione a carattere storico-artistico, con annesso archivio documentario, al fine di promuovere la conoscenza e lo studio dei beni artistici e storici, e non solo di quelli in possesso e presenti nel territorio;
11. favorire il confronto e la collaborazione a iniziative culturali con la Soprintendenza, gli organi della Scuola, istituzioni ed enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale, nell’ambito delle proprie attività e dei propri settori di competenza;
12. prevedere, alla luce del perseguimento degli obiettivi appena citati, la costituzione di un archivio fotografico e di una sezione didattica.

Una particolare attenzione sarà riservata all'educazione e alle attività di laboratorio a essa connesse, anche nell'intento di imprimere un'ulteriore caratterizzazione al contenitore in confronto alle formule adottate in altre realtà museali limitrofe.

Innovative elaborazioni progettuali mirano a realizzare un nuovo servizio educativo a carattere pubblico – altro vero e proprio *unicum* in questa realtà – orientato a investire, in via privilegiata, sui bambini – i futuri visitatori dei musei, consapevoli e motivati -, sugli adolescenti e sui giovani in generale, fornendo loro gli strumenti adeguati.

Il termine “educazione” si giustifica alla luce della programmazione di una comunicazione orientata, cioè di una comunicazione che mira all'apprendimento e a modificare l'altrui comportamento, sempre nell'ottica della conoscenza e del rispetto del bene.

Il termine “laboratorio”, peraltro, sottolinea l'esigenza di una dimensione che sviluppi le potenzialità creative – luogo, cioè, di ricezione e produzione dei saperi; luogo di elaborazione e costruzione delle identità dei protagonisti -, agevolate da un particolare tipo di comunicazione che l'educazione all'immagine – riferita alle opere che il contenitore museale possiede e supportata dai materiali messi a disposizione dalla biblioteca specializzata - presuppone e sollecita.

L'intento perseguito da questa istituzione comunale, attraverso le attività appena citate, va sempre individuato alla luce dell'acquisizione di una coscienza civica, utile a evitare gli atti di vandalismo e a creare le basi per un senso estetico, oggi purtroppo assai carente, sviluppando il gusto dell'arte e l'iniziazione ai suoi linguaggi.

Questo contenitore opera nella consapevolezza che solo attraverso il percorso della conoscenza è possibile stabilire un rapporto rispettoso nei confronti dell'ambiente: un bene, infatti, si impoverisce se non lo si comprende e non si è messi in condizione di apprezzarlo nel suo valore e nel suo contesto.

ARTICOLO 2

La sistemazione delle raccolte di cui al precedente articolo 1 è ordinata secondo i principi e i criteri stabiliti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia e secondo le esigenze logistiche accolte dall'Amministrazione comunale in riferimento alle condizioni di efficacia e di efficienza per un ottimale rendimento del servizio pubblico al quale sono destinate.

Salvo successivi aggiustamenti, scaturiti da eventuali nuove acquisizioni, tale sistemazione si articola nel seguente modo:

1. primo piano: mostra permanente delle opere di Ivo Scaringi; attività polifunzionali;

2. secondo piano: esposizione permanente di opere e oggetti, con una prevalente attenzione all'arte dell'Ottocento, alla scultura, all'incisione; donazione Michele Ladogana; centro di documentazione e consultazione con un'attenzione privilegiata all'arte dell'Ottocento e del Novecento;
3. piano terra: cicli di esposizioni di opere in dotazione del Palazzo delle Arti e, solo in seguito ad attento vaglio da parte del Responsabile, per mostre di eccellenza con artisti di rilevanza nazionale;
4. nell'ambito dell'intera struttura, in funzione delle esigenze correlate, potranno essere organizzati convegni, mostre ed esposizioni, concerti ed eventi, laboratori di didattica.

CAPITOLO II

FINANZIAMENTI

ARTICOLO 3

Lo stanziamento, nel bilancio comunale, di un apposito fondo in relazione alle necessità, oltre che con i contributi finanziari erogati dallo Stato, dalla Regione e da altri Enti, mira a provvedere al mantenimento della sede, al funzionamento e all'incremento del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca, al funzionamento della biblioteca specializzata, dell'archivio fotografico e della sezione didattica, all'organizzazione delle attività di ricerca e studio, delle mostre e manifestazioni d'arte e di cultura da tenersi nel suddetto Palazzo, alla pubblicazione di cataloghi scientifici e di illustrazione delle raccolte e delle esposizioni.

L'Amministrazione comunale, inoltre, per il perseguimento degli obiettivi stabiliti all'articolo 1 e per l'incremento del fondo suddetto destina tutte le contribuzioni finanziarie disposte per gli stessi scopi ed esigenze da parte dello Stato, della Regione, della Provincia, di Enti pubblici e privati, nonché di Associazioni e singoli privati-benefattori.

Le forme di gestione della Istituzione museale e della annessa Pinacoteca sono quelle previste per i servizi locali dal D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e da ogni altra forma prevista dalla legislazione vigente.

CAPITOLO III

PERSONALE DIRETTIVO E SCIENTIFICO

ARTICOLO 4

Al Palazzo delle Arti e all'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" è garantita una dotazione organica stabile di personale con competenze specifiche e in numero adeguato al funzionamento della struttura.

La responsabilità e la cura del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca sono affidati a un Responsabile, inquadrato nella Categoria D, specialista in attività culturali (nella fattispecie storico-artistiche e biblioteconomiche), del vigente sistema di classificazione del personale degli Enti Locali.

Il Responsabile deve possedere i requisiti di specifica professionalità richiesti dalla tipologia della struttura. I criteri di nomina e i requisiti professionali sono, infatti, indissolubilmente legati alla peculiarità dell'istituzione, ancorata a parametri assolutamente innovativi e unici in ambito locale, tali da richiedere un tipo di professionalità che preveda il perfezionamento nel campo della didattica museale; una produzione scientifica, ricca e articolata, con case editrici di rilevanza nazionale, specificamente orientata in direzione dell'Ottocento e del Novecento – riguardante, in via privilegiata, artisti pugliesi e meridionali in generale - e un'esperienza maturata all'interno di commissioni o in collaborazione con altre istituzioni museali, soprattutto di ambito provinciale e regionale, per la realizzazione di mostre e per la redazione di testi riguardanti singole opere.

Nell'ambito della propria produzione scientifica il Responsabile – individuato con priorità all'interno del personale in servizio – deve, altresì, avere al suo attivo la elaborazione di testi, sempre riferiti all'Ottocento e al Novecento, di argomento specificamente "tranese".

Spettano al Responsabile i seguenti compiti:

1. sovrintendere alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni e, di conseguenza, presiedere alla sistemazione dei locali sotto l'aspetto artistico e museografico in rapporto alle esigenze delle raccolte;
2. assicurare, sovrintendendo alla attività degli operatori, la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
3. provvedere alla compilazione dei cataloghi e delle guide;

4. provvedere, sulla scorta delle assegnate e disponibili risorse umane e finanziarie, alla gestione scientifica del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca e alla formazione di piani di ricerca e di studio;
5. sovrintendere alla disciplina ed al controllo dei servizi al pubblico, comprese le proposte relative alla regolamentazione delle visite del pubblico, dei ricercatori e degli studenti;
6. provvedere alla programmazione scientifico-artistica e all'organizzazione delle mostre e delle manifestazioni d'arte e di cultura, oltre che di attività educative e didattiche;
7. dare il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintendere alle relative procedure;
8. esprimere parere vincolante relativamente a donazioni o altro tipo di elargizioni, tenuto anche conto che siffatte elargizioni, per quanto munifiche, richiedono oneri da parte dell'Amministrazione in merito alla custodia e alla fruizione e, pertanto, vanno oculatamente acquisite e gestite;
9. esprimere parere obbligatorio ma non vincolante relativamente a mostre e manifestazioni culturali, allo scopo di assicurare una unitarietà di intenti e di operatività che è condizione indispensabile per la salvaguardia del carattere identitario della Istituzione museale;
10. curare i rapporti con le Soprintendenze, musei, università, accademie, scuole d'arte, scuole di restauro, altri Enti amministrativi e culturali ecc.;
11. regolare la consultazione dei materiali artistici e autorizzare l'accesso ai depositi, nonché la consultazione delle dotazioni librerie ed archivistiche;
12. concedere il rilascio di permessi per motivi di studio e la riproduzione fotografica e grafica di disegni e quadri;
13. coordinare il personale scientifico, tecnico, amministrativo e di custodia assegnato al Palazzo delle Arti, in base a qualsivoglia rapporto giuridico, con particolare riferimento agli aspetti scientifico-culturali, riservando una adeguata cura alla formazione del personale in servizio per quanto attiene gli aspetti comportamentali, di disciplina dei rapporti con la struttura comunale e con l'utenza, di allestimento e fruizione degli ambienti espositivi;
14. adoperarsi per il reperimento di finanziamenti e sponsorizzazioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi istituzionali del Palazzo delle Arti della Pinacoteca, al loro potenziamento e incremento, precisando che la Responsabile del Palazzo delle Arti non svolge alcuna attività di gestione economico-finanziaria, poiché a tali attività sono preposti i competenti Uffici della 4^a Ripartizione;
15. presentare al Dirigente della 4^a Ripartizione ed al Sindaco, entro il 20 dicembre di ogni anno, una relazione sullo stato del Palazzo delle Arti e della Pinacoteca "Ivo Scaringi", sugli incrementi del patrimonio artistico acquisito dalla struttura museale, su tutte le iniziative

espositive e di promozione culturale realizzate all'interno della struttura museale, sulle iniziative, studi e contributi, sull'affluenza del pubblico, sul rendimento ed attitudine del personale in servizio. Nella relazione, inoltre, devono essere trattati i più importanti aspetti che interessano la vita della Istituzione museale e deve essere espresso un giudizio complessivo sul suo funzionamento, formulando eventualmente nuove proposte per il miglioramento del servizio al pubblico;

Il Responsabile rappresenta l'ufficio ed è responsabile del buon andamento del servizio e della osservanza del regolamento.

CAPITOLO IV

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

PERSONALE DI VIGILANZA E CUSTODIA

ARTICOLO 5

Il personale amministrativo e gli operatori museali sono assegnati in base alle esigenze della funzionalità della struttura. I compiti del suddetto personale sono sia di carattere amministrativo che culturale e riguardano:

1. l'espletamento dell'attività amministrativa del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca per quanto concerne il disbrigo di pratiche di segreteria, della corrispondenza, di lavori di dattilografia, di tenuta di protocollo e di indirizzario;
2. la cura e la custodia degli inventari e della raccolta; la cura e la custodia di cataloghi, di guide, di materiale fotografico, audiovisivo, bibliografico, della sezione didattica e il controllo del servizio interno e al pubblico;
3. l'obbligo a provvedere a quanto il Responsabile ritenga di dover stabilire per il miglior andamento della gestione del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca, sulla base dei requisiti e delle competenze individuate;
4. il compito di svolgere, su istruzione del Responsabile, un'azione di sensibilizzazione delle iniziative culturali nei confronti delle scuole, Istituti, Associazioni culturali e turistiche. In occasione della organizzazione di mostre a cura della Pinacoteca o di altre attività promosse dal Palazzo delle Arti provvede al disbrigo di pratiche di spedizioni inviti, manifesti,

cataloghi e collabora, con il personale direttivo, alle operazioni tecniche di allestimento delle stesse.

ARTICOLO 6

Il commesso vigilante ha l'obbligo di:

1. provvedere alla sorveglianza della sede museale nelle ore di apertura al pubblico con la responsabilità delle sale che gli sono assegnate, verificando costantemente il funzionamento degli impianti di sicurezza, di illuminazione, di riscaldamento, ecc.;
2. collaborare con il personale tecnico all'installazione della mostra;
3. curare tutto il materiale tecnico in dotazione per lavori di pulizia, di manutenzione ordinaria e di allestimento delle mostre;
4. curare e conservare tutte le chiavi di accesso agli ambienti del Palazzo degli Arti ricevute in consegna dalla Direzione del Palazzo e dell'annessa Pinacoteca;
5. dare immediato avviso al Responsabile, o al più diretto superiore di qualsiasi sottrazione, danno o abuso che riguardi i locali o le cose che ha in custodia;
6. controllare la funzionalità delle finestre per arieggiare gli ambienti in modo adeguato e controllare che, nelle sale di esposizione, la temperatura e il grado di umidità siano sempre uniformi, segnalando eventuali variazioni;
7. nelle ore di visita al pubblico mantenere di continuo la vigilanza sulle opere esposte e sui visitatori, impedendo al pubblico di toccare le opere e compromettere la loro integrità;
8. non consentire, senza la necessaria autorizzazione del Responsabile, l'accesso di estranei in locali normalmente chiusi o vietati e, comunque, non facenti parte della mostra permanente;
9. vestire la divisa durante le ore di servizio e portarla con decoro;
10. assumere un comportamento cortese e corretto nei confronti del pubblico, fornendo con gentilezza tutte le indicazioni loro richieste, ma, nel contempo, apparire deciso e determinato verso chiunque contravvenisse alle norme che regolano la visita ai musei.

Al commesso è vietato ricevere compensi in denaro da visitatori, fotografi, copisti, etc., fungere da guida, fumare nelle sale della Pinacoteca e del Palazzo.

CAPITOLO V

DEPOSITI, INVENTARI, PRESTITI

ARTICOLO 7

Per quanto concerne i depositi, il depositante conserva la proprietà dei beni depositati, ma non potrà ritirarli se non al termine concordato. Nessun deposito potrà essere accettato per un termine inferiore ad anni cinque.

Il Comune ha verso il depositante i soli obblighi e diritti determinati da Codice Civile sul deposito volontario. L'atto di deposito sarà regolato da un'apposita convenzione sottoscritta dal Sindaco, dal Dirigente della IV Ripartizione, dal Responsabile e dal depositante e verrà quindi trascritto su apposito registro generale dei depositi.

ARTICOLO 8

Ogni opera e ogni oggetto che entrano definitivamente o per l'acquisto o per dono o per legato o per qualsiasi altra causa nel Palazzo delle Arti e nell'annessa Pinacoteca devono essere a cura del Responsabile immediatamente registrati con i principali dati di riconoscimento (materia, dimensioni, tecnica, soggetto, età e, se possibile, autore e provenienza) nel registro generale di entrata e, nel più breve tempo possibile trascritti, con i sopra citati dati e con il presunto valore di stima, nell'inventario delle raccolte.

Nel suddetto inventario l'oggetto e l'opera vengono contrassegnati da un numero distintivo che non dovrà essere mutato. Gli inventari sono costituiti e vanno tenuti aggiornati in ottemperanza alle norme del Regolamento 26 agosto 1917 per la custodia, la conservazione e la contabilità dei materiali archeologici e artistici dei Musei e istituti governativi.

Gli inventari così costituiti saranno trasmessi in copia all'Ufficio Patrimonio del Comune al quale il Responsabile dovrà comunicare di volta in volta le variazioni avvenute.

Di ogni opera e di ogni oggetto sarà inoltre redatta la scheda di catalogazione scientifica. Le norme su indicate per gli inventari e gli schedari delle raccolte valgono anche per le opere e gli oggetti ricevuti in deposito, che saranno registrati negli inventari dei depositi e saranno contrassegnati con una numerazione propria.

ARTICOLO 9

Oltre a quanto disposto dalle leggi vigenti sulla tutela delle cose di interesse archeologico, artistico, ecc., nessuna opera, nessun oggetto può essere trasportato fuori dalla Pinacoteca e dal Palazzo delle Arti, anche solo temporaneamente per nessun motivo e da nessuna persona, se non a seguito di autorizzazione della Amministrazione Civica, sentito il parere del Responsabile, né senza l'autorizzazione del Responsabile nessuna opera e nessun oggetto può essere rimosso dal posto ove si trova.

Per quanto riguarda il prestito di opere d'arte, che fanno parte delle raccolte del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca, per mostre sia in Italia che all'estero, l'Amministrazione Comunale, sentito il parere del Responsabile, può concedere, previa dovuti superiori consensi, e limitatamente a Musei ed Enti di riconosciuta notorietà, e per manifestazioni di carattere scientifico, il prestito di oggetti e di opere; fatti comunque salvi i motivi di conservazione e di sicurezza.

Le opere e gli oggetti concessi in prestito debbono essere assicurati a cura e a carico del Museo e dell'Ente richiedente per il valore che sarà stabilito dalla direzione della Pinacoteca da chiudo a chiudo.

La spedizione potrà aver luogo solo dopo la consegna al Museo della relativa polizza.

CAPITOLO VI

GESTIONE DELLE COLLEZIONI, RIPRODUZIONI, CALCHI.

ARTICOLO 10

Le collezioni del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" sono costituite da tutti i beni mobili di valore artistico e storico pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Comune che ne detiene la proprietà.

Nei limiti delle possibilità e delle esigenze espositive, è necessario garantire la visibilità delle raccolte e la consultazione dei materiali librari e a stampa.

Le opere e gli oggetti di particolare delicatezza o fragilità e le raccolte consegnate nei depositi potranno essere esaminati dietro domanda, con speciali cautele, alla presenza del Responsabile o di un suo collaboratore tecnicamente idoneo.

L'accesso viene annotato su apposito registro con identificazione e sottoscrizione di ogni singolo visitatore.

Il Palazzo delle Arti "Beltrani" e l'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" garantiscono anche l'accessibilità delle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Il Palazzo delle Arti “Beltrani” e l’annessa Pinacoteca “Ivo Scaringi” favoriscono l’incremento delle collezioni che può avvenire tramite acquisti, donazioni, lasciti testamentari e depositi.

La modalità contrattuale del comodato d’uso è consentita solo in condizioni eccezionali che andranno valutate caso per caso, e solo per opere di elevata qualità artistica.

Gli artisti che vogliono donare le loro opere al Palazzo devono avere alle spalle un’attività di tutto rispetto, avvalorata dalla partecipazione a importanti mostre e referenze di critici di risonanza nazionale.

Le decisioni sull’opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Responsabile e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Tutte le opere e gli oggetti a disposizione debbono, a cura della direzione, essere corredate, o singolarmente o per gruppi, di cartelle esplicative con i dati riguardanti l’autore, il soggetto, la dotazione, la provenienza e, nel caso di doni, di legati, di depositi, dall’indicazione del donatore, del legatario, del depositante.

ARTICOLO 11

Il Responsabile può rilasciare permessi per fotografare opere ed oggetti del Palazzo delle Arti.

Il Palazzo delle Arti “Beltrani” e l’annessa Pinacoteca “Ivo Scaringi” hanno diritto a due copie di ogni riproduzione eseguita.

E’ comunque interdetta la riproduzione integrale di tutte le opere esposte o depositate presso l’Istituzione museale e l’annessa Pinacoteca, potendosi derogare tale divieto solo in casi eccezionali, previa autorizzazione del Responsabile, a seguito di istanza motivata da ragioni promozionali o di ricerca e studio.

In caso di realizzazioni di DVD, video, o di riproduzioni su qualsivoglia altro supporto tecnologico è d’obbligo che venga trasmessa una copia al suddetto Palazzo.

I calchi sono vietati, salvo casi eccezionali che dovranno essere autorizzati volta per volta dall’Amministrazione Comunale, previa autorizzazione ministeriale, ai sensi dell’art. 51 della Legge 1 giugno 1939, numero 1089 e s. m. i.

E’ consentito ritrarre calchi da monete o da medaglie per conto di gabinetti numismatici e di studiosi. I calchi dovranno essere eseguiti da personale specializzato, alla presenza del Responsabile e con le cautele e le limitazioni da lui stabilite.

CAPITOLO VII

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO, TASSA DI INGRESSO

ARTICOLO 12

Gli orari di apertura al pubblico, la eventuale giornata di chiusura settimanale, la fissazione e la misura di una tassa d'ingresso al Palazzo delle Arti, sono stabiliti con determinazione del Dirigente della IV Ripartizione, sentito il parere del Responsabile.

Sempre con determinazione dirigenziale saranno regolamentati gli orari di apertura al pubblico e la misura della tassa di ingresso per mostre temporanee e per specifici eventi culturali di particolare rilevanza.

L'ingresso al Palazzo, allorché sarà soggetto a tassa d'ingresso, potrà prevedere l'esenzione parziale o integrale per le scolaresche, i titolari della carta d'argento.

Nessuna tassa di ingresso sarà essere richiesta a studiosi o ricercatori che, previamente autorizzati dal Responsabile, cui dovrà essere inoltrata specifica e motivata istanza, svolgeranno attività scientifica sulle opere e i materiali esposti o depositati presso il Palazzo delle Arti.

ARTICOLO 13

I visitatori devono tenere nel Palazzo delle Arti un contegno conforme alle regole della civile educazione. E' rigorosamente vietato al pubblico toccare le opere ed i materiali esposti, di fumare, di introdurre negli ambienti espositivi bastoni e ombrelli, di compiere qualsiasi atto che possa recare danno e mettere in pericolo le opere ed i materiali esposti o recare disturbo agli altri visitatori.

CAPITOLO VIII

SERVIZI AL PUBBLICO

ARTICOLO 15

Il Palazzo delle Arti “Beltrani” e l’annessa Pinacoteca “Ivo Scaringi” garantiscono i Servizi al pubblico, intesi come l’insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo. In modo particolare deve essere assicurato l’accesso alle collezioni ai soggetti diversamente abili, impegnandosi quindi il Comune di Trani al superamento delle barriere architettoniche.

Il Palazzo delle Arti è tenuto, inoltre, a garantire i Servizi al pubblico, qui di seguito elencati:

1. apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste dagli standard e obiettivi di qualità, con possibilità anche di prenotazione delle visite per gruppi;
2. comunicazione sulle opere esposte tramite specifici sussidi alla visita (pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere);
3. visite guidate;
4. servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti;
5. organizzazione di attività espositive finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
6. programmazione di eventi culturali;
7. realizzazione di pubblicazioni sui beni artistici e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
8. agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio.

Il Palazzo delle Arti “Beltrani” e l’annessa Pinacoteca “Ivo Scaringi” promuovono ricerche per:

1. acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti;
2. affinare gli strumenti di valutazione dell’affluenza del pubblico.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

^V
IL SINDACO

F.to Dott. Luca F. Paolo Russo

F.to Dott. Giorgia Presen-Cicolani

N° 52 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 22 MAR 2012 al 6 APR 2012 per
15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, contestualmente comunicata ai Capi Gruppo Consiliari.

Trani, 22 MAR 2012



IL SEGRETARIO GENERALE
SECRETARIO GENERALE
Dott. Luca Francesco Paolo Russo

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio.

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267/18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267/18.8.2000)

Trani, 22 MAR 2012

IL SEGRETARIO GENERALE
SECRETARIO GENERALE
Dott. Luca Francesco Paolo Russo

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, 22 MAR 2012

Il Funzionario delegato

SECRETARIO GENERALE
Dott. Luca Francesco Paolo Russo